

XXII domenica del tempo ordinario

## DOMENICA 2 SETTEMBRE

XXII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (DUMENZA)

*Sia lode a Te,  
o Padre d'eternità,  
che dei tuoi figli scruti il ritorno,  
per rivestirli del perdono  
nella casa della tua gioia.  
Amando il Figlio  
tutto l'universo hai creato  
per affidargli  
questa sola vocazione:  
annunciare  
lo splendore del tuo volto.  
Cantiamo a Te,  
o Amen di fedeltà,  
che come sole sorgi sul mondo  
per ridonare vita all'uomo  
nell'abbraccio aperto  
della croce.*

*La tua sete è di rivelare  
al mondo il Padre  
perché ogni uomo  
viva della sua pace,  
dono che dall'alto scende  
su di noi.*

#### Salmo CF. SAL 144 (145)

Giusto è il Signore  
in tutte le sue vie  
e buono in tutte le sue opere.  
Il Signore è vicino  
a chiunque lo invoca,  
a quanti lo invocano  
con sincerità.  
Appaga il desiderio  
di quelli che lo temono,

ascolta il loro grido  
e li salva.  
Il Signore custodisce  
tutti quelli che lo amano,  
ma distrugge tutti i malvagi.

Canti la mia bocca  
la lode del Signore  
e benedica ogni vivente  
il suo santo nome,  
in eterno e per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me» (*Mc 7,6*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Purifica il nostro cuore, o Padre.**

- Libera il mio ascolto della tua parola da ogni contaminazione con il mio interesse, con il perseguimento del mio vantaggio.
- Il tuo Spirito di comunione unifichi in me ciò che è diviso, raduni ciò che è frammentato e disperso, purifichi ciò che è doppio.
- La Parola che hai seminato nel terreno della nostra vita porti frutto, e soprattutto rigeneri il terreno che l'ha accolta, affinché sia sempre più fecondo.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 85 (86),3.5

Abbi pietà di me, Signore,  
perché ti invoco tutto il giorno:  
tu sei buono e pronto al perdono,  
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

*Gloria*

p. 312

## COLLETTA

O Dio, nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede, perché si sviluppi in noi il germe del bene e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

Guarda, o Padre, il popolo cristiano radunato nel giorno memoriale della Pasqua, e fa' che la lode delle nostre labbra risuoni nella profondità del cuore: la tua parola seminata in noi santifichi e rinnovi tutta la nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** Dt 4,1-2.6-8

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: <sup>1</sup>«Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi. <sup>2</sup>Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla; ma osserverete i comandi del Signore, vostro Dio, che io vi prescrivo.

<sup>6</sup>Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: “Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente”.

<sup>7</sup>Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invociamo? <sup>8</sup>E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do?». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** SAL 14 (15)

Rit. Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda.

<sup>2</sup>Colui che cammina senza colpa,  
pratica la giustizia

e dice la verità che ha nel cuore,  
<sup>3</sup>non sparge calunnie con la sua lingua. **Rit.**

Non fa danno al suo prossimo  
e non lancia insulti al suo vicino.  
<sup>4</sup>Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,  
ma onora chi teme il Signore. **Rit.**

<sup>5</sup>Non presta il suo denaro a usura  
e non accetta doni contro l'innocente.  
Colui che agisce in questo modo  
resterà saldo per sempre. **Rit.**

**Rit. Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda.**

## **SECONDA LETTURA** Gc 1,17-18.21B-22.27

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

Fratelli miei carissimi, <sup>17</sup>ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c'è variazione né ombra di cambiamento. <sup>18</sup>Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature. <sup>21</sup>Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza. <sup>22</sup>Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi. <sup>27</sup>Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre

è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo.

– *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO** Gc 1,18

**Alleluia, alleluia.**

Per sua volontà il Padre ci ha generati  
per mezzo della parola di verità,  
per essere una primizia delle sue creature.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Mc 7,1-8.14-15.21-23

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>1</sup>si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme.

<sup>2</sup>Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate <sup>3</sup>– i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi <sup>4</sup>e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, <sup>5</sup>quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

<sup>6</sup>Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. <sup>7</sup>Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini”. <sup>8</sup>Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». <sup>14</sup>Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatevi tutti e comprendete bene! <sup>15</sup>Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva [ai suoi discepoli]: <sup>21</sup>«Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, <sup>22</sup>adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. <sup>23</sup>Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 314

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo, e compi in noi con la potenza del tuo Spirito la redenzione che si attua nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 30 (31),20

Quant'è grande la tua bontà, Signore!  
La riservi per quelli che ti temono.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Unificare!**

La liturgia della Parola ci parla oggi di una vicinanza e di una lontananza. Mosè, nel Deuteronomio, ricorda a Israele che il Signore è vicino ogni volta che lo invociamo (cf. Dt 4,7). In Marco Gesù, citando Isaia, annuncia il rimprovero di Dio per un popolo che «mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me» (Mc 7,6). Il vero luogo dell'incontro con Dio, dunque, è il cuore, che non è tanto la sede dei sentimenti o degli affetti; è piuttosto, nella mentalità biblica, il centro unificante e propulsivo di ciò che la persona è, nell'integrità e nell'armonia di tutte le sue componenti, da quelle più corporee a quelle più spirituali, da quelle più razionali a quelle più affettive. È il luogo nel quale si raccolgono l'intelligenza e i sentimenti, la passività recettiva della persona e la sua attività creativa. Afferma Teofane il Recluso che il cuore è «la radice e il centro della vita». Tutto nasce da lì e tutto lì si unifica. Lo ricorda Gesù stesso a farisei e scribi: è dal



di dentro del cuore umano che tutto nasce, matura, infine esce (cf. 7,21). Il cuore si allontana da Dio quando, anziché unificare, separa e divide: la purezza esteriore da quella interiore, la parola del Signore dalle tradizioni umane, il culto gradito a Dio dalla giustizia e dalla solidarietà. Per Gesù il cuore puro non è quello che si astiene da chissà quali pensieri o immaginazioni, ma il cuore semplice, perché unificato, non ispessito da doppiezze e ipocrisie.

Anzitutto dobbiamo unificare l'ascoltare con il parlare. Nel Deuteronomio Mosè ricorda la vicinanza di Dio a chi invoca il suo nome, ma questa invocazione è preceduta da un ascolto: «Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno» (Dt 4,1). Dall'ascolto viene generata tanto la preghiera, con la quale invochiamo il Signore, tanto l'obbedienza, con la quale corrispondiamo al suo volere. Il cuore unificato sa tenere insieme, senza artificiose separazioni, ascolto, preghiera, azione. Ciò che Gesù denuncia è proprio l'ipocrisia di chi ascolta senza mettere in pratica, di chi prega senza ascoltare, di chi agisce senza pregare, tanto per fare alcuni esempi. Il problema vero è dividere e separare, anziché tenere insieme e unificare. Così si scivola nella tentazione di osservare la tradizione degli uomini trascurando il comandamento di Dio. Ciò che infatti ci induce ad aggiungere, o addirittura a sostituire alla parola di Dio le nostre tradizioni umane, è proprio l'incapacità di dimorare nel cuore come luogo unificante e generativo della vita. Sentiamo allora il bisogno di cercare una purezza esteriore,

formale e apparente, invece di confrontarci con ciò che ci abita interiormente. Facciamo del culto a Dio un atto separato dalla vita e dalla giustizia. Scoviamo mille espedienti, anche nobili e con una parvenza religiosa, per cercare il nostro utile anziché quello degli altri. E lo facciamo con la menzogna di voler onorare Dio mentre stiamo solo onorando il nostro vantaggio. Giacomo, invece, ci avverte che «religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze» (Gc 1,27). Anche qui c'è un'unificazione che lotta contro ogni separazione arbitraria. Non si può vivere nel giusto rapporto con Dio se non ci si prende cura del bisogno di chi è nella povertà e nella sofferenza. A rendere pure le mani non sono le abluzioni rituali, ma far dimorare in esse i gesti della sollecitudine, della compassione, dell'amore. A rendere pure le labbra è mettere in pratica la Parola, vincendo l'illusione che basti ascoltarla e pregarla. Occorre invece ascoltarla e pregarla perché generi in noi i gesti nuovi di un cuore unificato, che sa vincere le tante passioni che lo dividono, per ritrovare la sua unità profonda in quella parola che, ricorda ancora Giacomo, se messa in pratica, ci rigenera come primizia delle sue creature (cf. 1,18).

*Padre, faccio fatica a mettermi davanti a te con tutto ciò che sono, in trasparenza e libertà, senza ipocrisia. Fatti tu vicino alla mia vita anche quando mi allontanano da te, o dimentico di invocare il tuo nome. Donami la tua parola che mi rigenera. Il tuo amore mi raccolga dalle mie molteplici dispersioni e mi faccia convergere*

*insieme a tutti i miei fratelli e alle mie sorelle verso l'incontro con te, che sei all'origine di ogni buon regalo e di ogni dono perfetto. Benedetto sii tu, o Dio, che ascolti la preghiera.*

### **Cattolici**

Elpidio, abate (IV sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo martire Mamante di Gangra (275) e del santo Giovanni il Digiunatore, patriarca di Costantinopoli (595).

### **Anglicani**

Martiri della Papua Nuova Guinea (1901 e 1942).

### **Luterani**

Nicolai Frederik Severin Grundtvig, pastore e riformatore danese (1872).

### **Induismo**

*Krishna Janmastami*. Celebrazione della nascita del Krishna, avatara (incarnazione) di Vishnu.